

## Esempio di percorso didattico

L'esempio del circo proposto può essere usato come momento centrale di un'unità didattica di poche ore lezione oppure servire quale stimolo per avviare un progetto di lavoro ad ampio respiro che sfrutti il periodo di presenza del circo. Ci limitiamo qui a tracciare un'unità didattica di 3-4 ore lezione per una classe che si situa all'inizio dell'apprendimento.

### Obiettivi

- costruire un lessico attinente alla tematica del circo
- introdurre alcuni verbi, in particolare vedere (sehen/voir/see) e fare (machen/faire/do)
- introdurre ed esercitare la forma interrogativa (ad es.: Was siehst Du?/Qu'est-ce que tu vois?/ What do you see?)
- favorire l'espressione orale e la capacità di osservazione
- avviare all'espressione scritta attraverso la descrizione
- favorire la capacità di lavorare a piccoli gruppi

### Itinerario

- 1) Motivare la classe dialogando sul tema del circo e prospettando un lavoro di alcune lezioni.
- 2) Mostrare alla classe l'immagine composta del circo (varianti possibili: con riduzione su lucido e proiezione oppure con un ingrandimento a dimensione poster) per procedere ad una prima, sommaria descrizione con gli allievi. Si introdurranno in questa fase i verbi e la forma interrogativa. Al tempo stesso ci si preoccuperà di scrivere alla lavagna termini e forme nuove secondo criteri di distinzione predisposti in anticipo (ad es.: attività, oggetti, vestiti, animali, ecc.) e si faranno ricopiare dagli allievi sul loro quaderno di lavoro.
- 3) A gruppi di 3/4 gli allievi procederanno ad un'analisi particolareggiata di alcune delle 12 immagini (ad es. si possono prendere composizioni di 4 o ev. di 2 immagini singole) con l'obiettivo di poi descriverle ai compagni. Essi aggiungeranno i termini nuovi a quelli già trascritti in precedenza durante il lavoro con tutta la classe.
- 4) Tutta l'immagine potrà ora essere riproposta alla classe. Ogni gruppo descriverà le proprie immagini e i compagni dovranno individuare di quali si tratta. (Variante: la classe pone domande al gruppo...) Può essere molto utile registrare questo lavoro per analizzarlo e correggere gli errori assieme con gli allievi. Si potrà poi predisporre una descrizione anche per iscritto e magari inviandola con le immagini e una letterina di accompagnamento al circo...
- 5) In un'ultima fase di verifica (ev. anche sommativa) ogni allievo può scegliere una delle dodici immagini e farne una breve descrizione scritta.

### Bibliografia

- Bildwörterbuch (das): Ars, München, 1989  
Breitschopf-Scheck: 1000 Bilder - 1000 Worte in Deutsch, Breitschopf, Wien, 1985  
Kossatz et al.: So ein Dackel, (22 Bildgeschichten), Klett, Stuttgart, 1976  
Lohfert-Scherling: Wörter-Bilder-Situationen (zu 20 Sachfeldern für die Grundstufe Daf), Langenscheidt, Berlin/München, 1983  
Wright, Andrew: Pictures for Language Learning, Cambridge Univ. Press, 1989  
Wright, Andrew: 1000 Pictures for Teachers to Copy, Collins, 1984  
Wright, Andrew: Visual Materials for the Language Teacher, Longman, 1990  
Yaiche, Francis: Photolangage, 86 photos pour déclancher l'expression écrite et orale: identifier, décrire, imaginer, raconter, argumenter. Avec 60 cartes d'animation et communication. Ed. C.I.E.P., BP 75, 1, av. Léon Journault 92311 SEVRES (sur demande)

Alberto didattico

# di Babylonia

No. 0, agosto 1991

Autori:  
Gianni Ghisla con la collaborazione  
di Andrea Radaelli, Felix Balestra e  
gli allievi della I D (SM Mendrisio)

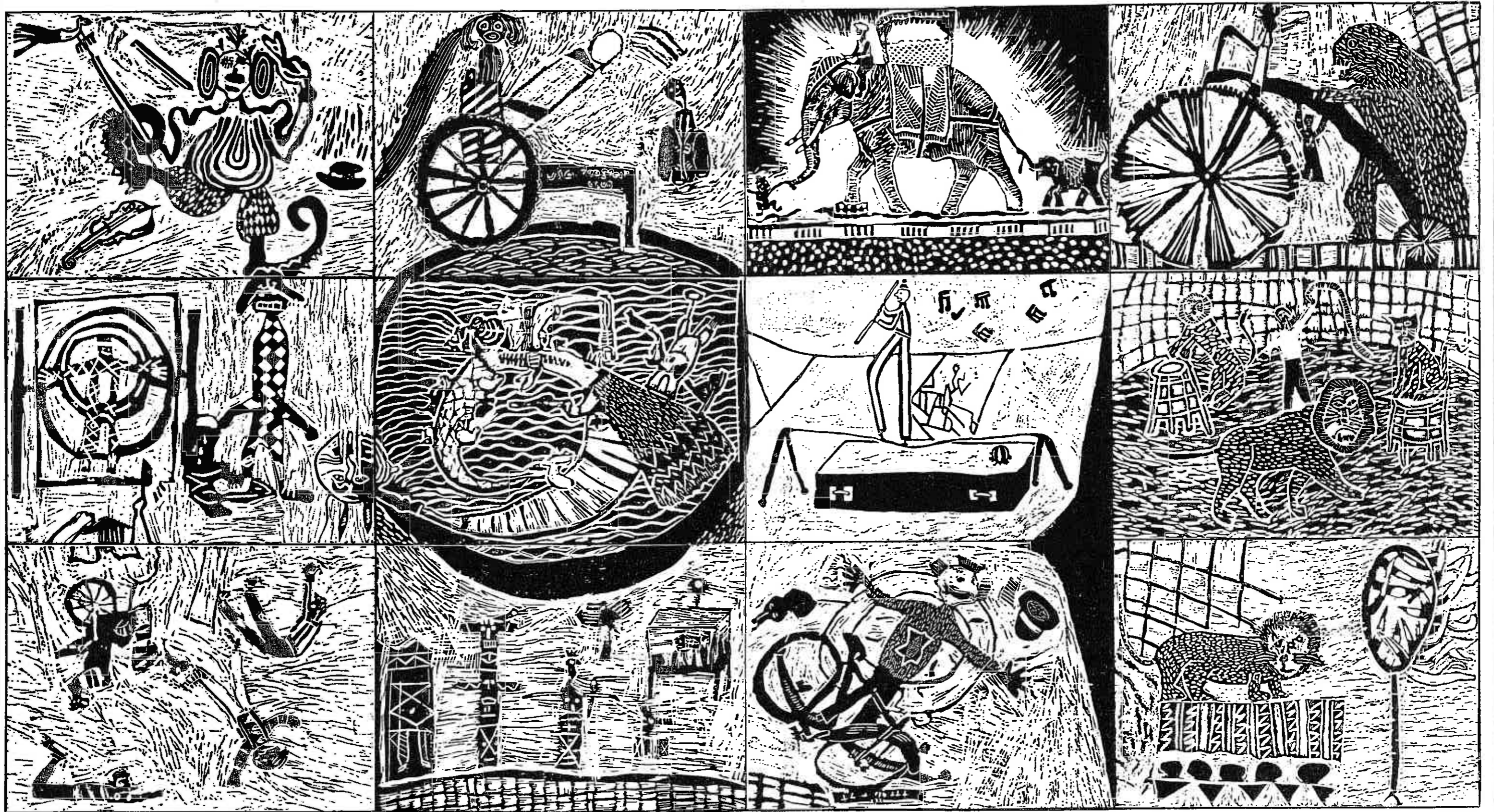
N. 3

## Un colpo d'occhio

1. Lingua:	tutte le L2
2. Pubblico:	tutti gli allievi di L2 di tutte le età
3. Attività:	uso delle immagini in qualsiasi situazione didattica
4. Obiettivi:	arricchimento delle attività di insegnamento e apprendimento

## Omaggio all'immagine

12 immagini alla ricerca del circo. O se si preferisce: 1 immagine per 12 allievi, gli allievi che le hanno create. Ecco quanto propone questo inserto nell'intento di rendere omaggio tanto al lavoro degli allievi quanto e in modo particolare all'uso didattico delle immagini. L'immagine è una risorsa ricca e inesauribile per rendere divertente e stimolante l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue seconde. Dalla fotografia quale documento autentico al capolavoro artistico, dallo schizzo prodotto velocemente alla lavagna al disegno creato dall'allievo, dal manifesto pubblicitario al fumetto che illustra una storia: mille sono le forme e i tipi di immagine che l'insegnante e gli allievi di una classe hanno a disposizione. Mille sono i momenti didattici in cui l'immagine può dare il suo contributo: può essere stimolo iniziale per una lezione, oppure base per la costruzione del lessico attorno ad un tema specifico, oppure ancora materiale per una verifica. Mille ancora sono le ragioni pedagogiche e didattiche per il suo uso: l'immagine è una delle forme principali della rappresentazione mentale e favorisce perciò l'apprendimento in modo molto ampio, essa è accattivante e attira l'attenzione facilitando così la concentrazione e la memorizzazione, con essa si può creare atmosfera e sollecitare piacere e gusto estetico... Per avvicinarci alla pratica didattica con un approccio più sistematico, diremmo che in generale si possono attivare tutte e quattro le competenze linguistiche di base attraverso le immagini. Basta un pizzico di fantasia (di immaginazione...). Senza bisogno di mezzi sofisticati o di tempi di preparazione molto lunghi **comprensione ed espressione scritta e orale** si possono stimolare ed esercitare **sulla base di immagini**. Più in particolare esse si prestano per la costruzione attiva del lessico e l'esercitazione intelligente delle strutture linguistiche. Un possibile itinerario didattico concreto che esemplifica queste possibilità e una breve bibliografia si trovano all'ultima pagina dell'inserto.



... il circo ... le cirque ... der Zirkus ... the circus ...

... il circo ... le cirque ... der Zirkus ... the circus...